

ATTI PARLAMENTARI

IV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI ^{Doc. XIII}
_{N. 1}

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI AL PARLAMENTO

*sulla gestione finanziaria degli enti sottoposti a controllo in applicazione
della legge 21 marzo 1958, n. 259*

VOLUME CCLXXXII

CONSORZIO NAZIONALE PRODUTTORI CANAPA

(Esercizi 1962-63, 1963-64 e 16 settembre 1964-31 dicembre 1965)

Presentata alla Presidenza il 21 dicembre 1967

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 779 del 3 ottobre 1967	Pag.	5
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria degli esercizi 1962-63, 1963-64 e 16 settembre 1964-31 dicembre 1965 del Consorzio nazionale produttori canapa		6

DOCUMENTI ALLEGATI:

Esercizio 1962-63:

Rendiconto	»	15
Relazione del Commissario	»	20
Relazione del Collegio sindacale	»	23

Esercizio 1963-64:

Rendiconto	»	25
Relazione del Commissario	»	30
Relazione del Collegio sindacale	»	33

Esercizio 1964-65:

Rendiconto	»	35
Relazione del Commissario	»	38
Relazione del Collegio sindacale	»	42

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 779

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI
A CUI LO STATO CONTRIBUISCE IN VIA ORDINARIA

nell'adunanza del 3 ottobre 1967;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 20 luglio 1961, con il quale il **Consorzio nazionale produttori canapa** è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto relativi agli esercizi finanziari 1962-63, 1963-64 e 16 settembre 1964 - 31 dicembre 1965, nonché le annesse relazioni del Commissario e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

viste le pronuncie su tali conti, rese dal Ministro per l'agricoltura e foreste, cui compete la vigilanza sull'Ente;

esaminati gli atti;

udito il relatore e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi 1962-63, 1963-64 e 16 settembre 1964 - 31 dicembre 1965;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi - corredati dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

DETERMINA

di comunicare alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi 1962-63, 1963-64 e 16 settembre 1964 - 31 dicembre 1965 - corredati dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - del Consorzio nazionale produttori canapa, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

IL RELATORE

F.to Sartori-Ranieri

IL PRESIDENTE

F.to Carbone

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ESERCIZI 1962-63, 1963-64 E 16 SETTEMBRE 1964-31 DICEMBRE 1965 DEL CONSORZIO NAZIONALE PRODUTTORI CANAPA

1. - La Corte ha già riferito al Parlamento i risultati del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del Consorzio nazionale produttori canapa per l'esercizio 1961-62 (1); a tale relazione si rinvia per quanto concerne la istituzione, l'ordinamento e l'evoluzione dell'Ente.

Si ritiene, tuttavia, opportuno fare ulteriore breve cenno dei provvedimenti relativi alla trasformazione dell'ammasso da obbligatorio in volontario per effetto della sentenza della Corte Costituzionale 9 aprile 1963, n. 46, che dichiarò illegittime le norme relative alla disciplina della produzione e del commercio della canapa.

Il Consorzio, a seguito della situazione venutasi a determinare, dispose, in data 13 maggio 1963, con deliberazione n. 154 (approvata dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste con nota n. 4766 dell'8 luglio 1963) che, a partire dal 13 aprile dello stesso anno, avesse termine l'ammasso obbligatorio e, con deliberazione n. 155, che l'ammasso, a partire dal 16 aprile 1963, continuasse in forma volontaria, onde evitare perturbazioni nel mercato. Anche tale deliberazione fu approvata dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste con nota n. 4766 dell'8 luglio 1963.

Negli esercizi in esame risultano intervenuti i seguenti provvedimenti normativi:

decreto ministeriale 6 aprile 1963, riguardante l'estensione alle gestioni di ammasso dei prodotti agricoli successive alla campagna 1953-54 della competenza delle Commissioni provinciali per la revisione dei rendiconti (prevista dai decreti interministeriali - Ministri per l'agricoltura e le foreste e per il tesoro - in data 16 febbraio e 31 agosto 1945, 16 dicembre 1946, 21 marzo e 5 agosto 1949 e 23 gennaio 1957) ferme restando le attribuzioni damandate alla Commissione Consultiva centrale (prevista dagli stessi decreti);

decreto ministeriale 15 maggio 1963 e 30 maggio 1964, relativi alla concessione, ai termini dell'articolo 21 della legge 2 giugno 1961, n. 454, di un contributo alle spese complessive di gestione riguardanti l'ammasso, rispettivamente, della campagna 1962-63 e 1963-64 (nella misura massima del 90 per cento per spese di deposito, conservazione, facchinaggio e amministrazione e del 50 per cento per spese per operazioni di macero-stigliatura anticipata dai produttori, determinate in lire 9.000 per quintale) e di un contributo relativo agli interessi sui prestiti contratti per la corresponsione di acconti ai conferenti (nella misura del 4 per cento e per la durata massima di un anno);

decreto ministeriale 15 ottobre 1964 e 20 settembre 1965, contenenti disposizioni per la attuazione degli ammassi volontari delle campagne di produzione 1964 e 1965.

Si fa presente, infine, che lo statuto, previsto dal decreto del Presidente della Repubblica n. 842 del 1963 non risulta ancora entrato in vigore e che permane la gestione commissariale risalente, come accennato nella precedente relazione, al 1958.

Si ricorda, inoltre, che il Consorzio invia alla Corte un bilancio denominato « Rendiconto della gestione di ammasso », mentre il decreto del Presidente della Repubblica 20 luglio 1961, con cui il Consorzio venne sottoposto al controllo della Corte, ai sensi dell'articolo 2 della legge 21 marzo 1958, n. 259, non fa distinzioni o eccezioni di sorta, sottoponendo al controllo le gestioni dell'Ente nella sua interezza e cioè la totalità dei suoi conti finanziari, economici e patrimoniali.

(1) *Atti Parlamentari* — IV legislatura:

— Camera dei Deputati — Doc. XIII n. 1 — Vol. XXXIX;
— Senato della Repubblica — Doc. 29-39.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

2. — Lo « status » del personale.

Il personale del Consorzio non risulta parificato a quello statale ed il relativo rapporto di impiego è regolato dalle leggi sull'impiego privato e da norme integrative emanate con delibere commissariali o del Comitato esecutivo.

La consistenza numerica del personale risulta dal seguente prospetto:

	Sede centrale	Bologna regionale	Napoli regionale	Caserta provinciale	Totali
--	---------------	-------------------	------------------	---------------------	--------

SITUAZIONE DEL PERSONALE AL 30 SETTEMBRE 1963.

Direttore generale	1	—	—	—	1
Dirigenti	2	1	1	—	4
Capi ufficio	4	1	3	1	9
Impiegati di concetto	4	9	5	13	31
Impiegati d'ordine	3	4	8	13	28
Subalterni	2	1	3	1	7
	16	16	20	28	80

SITUAZIONE DEL PERSONALE AL 30 SETTEMBRE 1964.

Direttore generale	1	—	—	—	1
Dirigenti	2	1	1	—	4
Capi ufficio	4	1	3	1	9
Impiegati di concetto	4	9	7	14	34
Impiegati d'ordine	3	3	6	10	22
Subalterni	2	1	3	1	7
	16	15	20	26	77

SITUAZIONE DEL PERSONALE AL 31 DICEMBRE 1965.

Direttore generale	1	—	—	—	1
Dirigenti	1	1	1	—	3
Capi ufficio	4	1	3	1	9
Impiegati di concetto	4	8	4	14	30
Impiegati d'ordine	3	3	6	10	22
Subalterni	1	1	3	1	6
	14	14	17	26	71

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI. — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Il trattamento economico al 31 dicembre 1965 risulta dalla seguente tabella, approvata dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste con nota n. 4413 del 9 luglio 1965 ed in vigore dal 1° gennaio 1965:

QUALIFICHE	Stipendio base	Assegno di categoria	Indennità di carica	Totale	Scatti periodici	Lavoro straordinario Tariffa oraria	
						Feriale	Festivo
Dirigente di I . . .	158.700	—	70.400	229.100	15.870	—	—
» » II . . .	140.200	—	64.000	204.200	14.020	—	—
» » III . . .	133.100	—	64.000	197.100	13.310	—	—
Capo ufficio di I . . .	120.000	13.000	51.000	184.000	12.000	—	—
» » » II . . .	112.000	13.000	51.000	176.000	11.200	—	—
» » » III . . .	102.000	13.000	38.000	153.000	10.200	—	—
Imp. conc. di I . . .	93.500	11.000	—	104.500	9.350	380	400
» » » II . . .	88.400	11.000	—	99.400	8.840	360	380
» » » III . . .	81.300	11.000	—	92.300	8.130	350	370
Imp. d'ord. di I . . .	72.000	9.600	—	82.200	7.260	310	330
» » » II . . .	68.800	9.600	—	78.400	6.880	290	300
Usciere e autista . . .	59.900	9.000	—	68.900	5.990	220	240
Fattorino	56.600	9.000	—	65.000	5.600	190	200

Il personale del Consorzio gode di tredici mensilità. Gli scatti periodici del 10 per cento sono previsti nella misura massima di 10; i primi 5 biennali e i successivi triennali.

La gratifica di bilancio prevista nelle norme contrattuali risulta limitata, dalla gestione 1963-64, al minimo stabilito (mezza mensilità) né risulta corrisposto alcun premio di rendimento.

Le quote di aggiunta di famiglia sono identiche a quelle del personale statale.

In situazione particolare trovasi il direttore generale, il cui rapporto di impiego è regolato da un contratto speciale con decorrenza dal 1° giugno 1954 per la durata iniziale di 5 anni, rinnovabile tacitamente di biennio in biennio. Detto contratto prevede la corresponsione di una gratifica di bilancio non inferiore ad una mensilità e, in caso di risoluzione del rapporto al termine del quinquennio, una indennità pari a 22 mensilità della retribuzione, aumentabile proporzionalmente al periodo di servizio in caso di risoluzione dopo la rinnovazione del contratto stesso.

In base al contratto suddetto, il trattamento economico del Direttore generale, al 31 dicembre 1965, risulta come segue:

stipendio base	L. 249.600
assegno speciale	» 141.000
indennità di rappresentanza	» 211.500

a cui vanno aggiunti gli scatti previsti per il personale dell'Ente, l'indennità integrativa speciale e le quote di aggiunta di famiglia.

Gli oneri previdenziali sono qui di seguito riassunti:

	A carico Ente	A carico dipendente	Totale
contributo I.N.P.S.	14,80%	6,—%	20,80%
contributo E.N.P.D.E.D.P.	3,50%	1,20%	4,70%
contributo GESCAL	0,70%	0,35%	1,05%

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

3. — La situazione patrimoniale nei vari esercizi risulta dal seguente prospetto:

	1962-1963	1963-1964	1964-1965	% nel triennio
DARE.				
Immobili	1.675.615.422	1.638.957.688	1.788.380.568	67,18
Macchine e attrezzi	155.505.191	154.959.291	174.763.687	6,39
Mobili e arredi	39.427.817	39.130.112	38.550.922	1,54
Titoli e valori	46.845.000	46.845.000	46.835.000	1,85
Banche conto finanziamenti e corrispondenti	417.283.454	290.157.369	10.896.196	9,45
Acquirenti	196.700.051	30.014.847	31.348.875	3,40
Enti tributari e assistenziali	17.158.724	12.283.264	12.043.745	0,55
Anticipazioni varie	80.941.383	15.580.208	15.824.614	1,48
Debitori vari	112.263.946	269.817.370	217.862.794	7,90
Rimanenze di magazzino	1.144.568	13.790.196	5.005.855	0,26
	2.742.885.556	2.511.535.345	2.341.512.256	100,00
Conti d'ordine	1.226.132.642	1.161.253.981	1.095.046.810	
Banche o M.A.F. conto contributo statale su macero-stigliatura	124.361.526	86.390.835	7.434.923	
	4.093.379.724	3.759.180.161	3.443.993.989	
AVERE.				
Banche conti vari	—	—	15.932.427	0,21
Acquirenti	16.094.731	29.366.252	27.847.180	0,97
Enti tributari ed assistenziali	28.812.992	36.551.648	38.921.240	1,37
Creditori vari	2.383.905.626	2.089.957.086	1.832.902.675	83,03
Fondo liquidazione personale	22.265.948	—	—	0,29
Ammortamenti ed accantonamenti	291.806.259	355.660.359	425.908.734	14,13
	2.742.885.556	2.511.535.345	2.341.512.256	100,00
Conti d'ordine	1.226.132.642	1.161.253.981	1.095.046.810	
Produttori conto contributo statale su macero-stigliatura	124.361.526	86.390.835	7.434.923	
	4.093.379.724	3.759.180.161	3.443.993.989	

La voce « immobili » ha subito, nel 1962-63, rispetto al 1961-62, un decremento di lire 80.196.342, principalmente dovuto alla vendita di immobili dell'Ente fibre (1) (lire 8.281.542). Tale decremento si è andato accentuando nel 1963-64, in seguito a vendite per lire 36.657.734, riguardanti un magazzino in Copparo (Ferrara) ed uffici in Modena. Nel 1964-65 si nota, invece, un incremento di lire 149.422.880, riguardante beni che, pur appartenendo in precedenza all'Ente, non figuravano nel suo patrimonio in quanto destinati ad una gestione speciale, relativa ai diritti di contratto, per conto del Ministero dell'agricoltura, chiusasi a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 46 del 1963. Il ritardo nella sistemazione

(1) Vedere relazione citata esercizio 1961-62, pag. 12.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

di tali partite viene dall'Ente imputato all'attesa di una autorizzazione da parte del Ministero dell'agricoltura, intervenuta con lettera n. 4407 del 28 giugno 1965.

La composizione della voce immobili al 31 dicembre 1965 è rappresentata da una palazzina in Roma, occupata dagli uffici della sede centrale; da locali adibiti ad uffici in Bologna, Ferrara e Napoli; da un appartamento in Roma, da due stabilimenti, da trentuno magazzini, da un terreno in provincia di Caserta, da un silo per seme canapa, da due aziende agricole e da una colonia termale, già della suddetta gestione speciale per conto del Ministero dell'agricoltura.

Sia la posta patrimoniale « macchine e attrezzi » che quella « mobili e arredi » non hanno subito sostanziali modifiche. Nelle macchine e attrezzi sono comprese macchine e impianti di magazzino e automezzi; nei mobili e arredi le macchine d'ufficio.

Una notevole variazione si è riscontrata, invece, nei « titoli e valori », ammontanti nel 1961-1962, a lire 72.300.000 e, negli esercizi 1962-63 e 1963-64, a lire 46.845.000, dovuta all'estinzione di titoli relativi al prestito per la ricostruzione 3½ per cento per lire 25.455.000.

I titoli restanti sono costituiti da quelli del prestito della ricostruzione 3½ per cento, per lire 10.690.000; buoni tesoro novennali per lire 1.815.000; azioni della Banca nazionale dell'agricoltura per lire 4.335.000; azioni dell'Associazione produttori canapa per lire 30.000.000 e 5.000 lire di quote relative alla Federconsorzi.

Altra voce che ha subito notevoli variazioni è quella delle banche che, nel 1961-62, presentava una situazione debitoria per lire 134.340.244, data dalla differenza tra i finanziamenti bancari figuranti tra le poste passive in lire 202.358.989 ed i depositi in lire 68.018.745. Nel 1962-63, come risulta dalla situazione patrimoniale, si è invece passati ad un attivo verso banche di lire 417.283.454, che nel 1963-64 è sceso a lire 290.157.369. Nel 1964-65 l'attivo del conto era di lire 10.896.196, ma nel passivo figuravano debiti verso banche per lire 15.932.427, donde una effettiva situazione nuovamente debitoria per lire 5.036.231.

Tali oscillazioni vengono dall'Ente riconnesse all'andamento stagionale delle vendite e alla maggiore o minore tempestività nell'erogazione del contributo statale.

Analoga giustificazione viene data dall'Ente per il conto acquirenti, sceso da lire 221.319.631 nel 1961-62, a lire 196.700.051 nel 1962-63 e a 30.000.000 circa sia nel 1963-64 che nel 1964-65.

Le altre voci dell'attivo che presentano variazioni di un certo rilievo sono le anticipazioni varie che, da lire 80.000.000 del 1962-63 al 1963-64, sono scese a lire 15.000.000 permanendo pressoché immutate, nel 1964-65, mentre i debitori vari sono passati da lire 112.000.000 nel 1962-63, a lire 269.000.000 nel 1963-64 ed a lire 217.000.000 nel 1964-65.

Circa le poste del passivo patrimoniale si osserva infine che, tranne quella « creditori vari » legata all'andamento della campagna d'ammasso, le uniche voci con variazioni notevoli sono quelle riguardanti il fondo liquidazione personale che, a partire dal 1963-64, non figura come posta di bilancio ed è iscritta fra i conti d'ordine in quanto versato in un conto bancario vincolato; e la voce « ammortamenti ed accantonamenti » che si dettaglia come segue:

	1962-1963	1963-1964	1964-1965
Fondo ammortamento immobili	102.498.022	142.498.022	197.937.657
Fondo ammortamento macchine e attrezzi	38.115.627	58.969.727	72.269.727
Fondo ammortamento mobili e arredi	20.134.326	23.134.326	26.287.136
Fondo svalutazione titoli	6.433.708	6.433.708	6.433.708
Fondo svalutazione prodotto	38.244.330	38.244.330	38.244.330
Fondo svalutazione crediti	84.736.176	84.736.176	84.736.176
Fondo per spese legali e varie	1.644.070	1.644.070	—
	291.806.259	355.660.359	425.908.734

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Dai dati esposti risulta che, alla fine del periodo considerato, il fondo ammortamento immobili rappresentava l'11,07 per cento della corrispettiva voce patrimoniale; il fondo ammortamento macchine e attrezzi il 41,35 per cento; quello relativo a mobili e arredi il 68,19 per cento; il fondo svalutazione titoli il 13,74 per cento e quello relativo ai crediti il 30,58 per cento.

Nel complesso, la situazione patrimoniale è caratterizzata, all'attivo, da investimenti immobiliari per una percentuale media nel triennio del 67,18 e, al passivo, dall'83 per cento di debiti, contro il 20 per cento circa fra crediti e disponibilità varie.

4. - Il conto ricavi, spese e riparti, degli esercizi in esame si riassume nei seguenti dati:

	1962-1963		1963-1964		1964-1965	
Ricavi lordi delle vendite . . .	3.574.013.457		1.130.960.268		124.926.541	
Valutazione rimanenze	1.144.568		13.790.196		5.005.855	
Contributo gestione diritto di contratto	20.025.444		22.919.568		—	
	3.595.183.469		1.167.670.032		129.932.396	
Proventi diversi, sopravvenienze e insussistenze	62.448.838		80.741.217		257.834.700	
Recupero spese lavorazione . .	72.892.976		294.214		9.800	
Quota spese esercizio precedente	—		33.496.778		54.401.328	
		3.730.525.283		1.282.202.241		442.178.224
Spese per il personale	344.284.337		243.795.910		290.400.807	
Spese di gestione	55.003.802		87.885.357		83.703.274	
Interessi passivi	124.244.482		50.544.073		3.197.638	
Ammortamenti e accantonamenti	10.652.480		29.519.036		122.299.905	
Quota spese esercizio futuro . .	33.496.778		54.401.328		—	
	567.681.879		466.145.704		499.601.624	
Contributo statale	225.638.474		163.609.165		192.565.077	
		342.043.405		302.536.539		307.036.547
Quota da attribuire ai produttori		3.388.481.878		979.665.702		135.141.677
Gestione canapa macerata: ammasso obbligatorio	2.655.462.290		—		—	
Gestione canapa macerata: ammasso volontario	677.560.464		936.599.881		110.104.905	
Gestione seme canapa	55.459.124		43.065.821		25.036.772	
		3.388.481.878		979.665.702		135.141.677

Anche in questi esercizi la gestione chiude in pareggio; infatti, come già accennato nella relazione relativa al 1961-62, il ricavato delle vendite, detratte le quote a copertura delle spese di gestione, viene annualmente distribuito, dal Consorzio, tra i conferenti. Il contributo statale fa sì che diminuisca l'incidenza delle spese di gestione sulle quote da ripartire.

Devesi osservare, al proposito, il sensibile decremento dei ricavi seguito alla abolizione dell'ammasso obbligatorio; decremento che, nel 1964-65, ove non fosse intervenuto il contributo dello Stato, avrebbe portato ad una perdita di esercizio di oltre 50.000.000.

Si nota, per contro, l'aumento subito, nel 1964-65, dalla voce ammortamenti ed accantonamenti, passata dai 10.000.000 del 1962-63 ai 122.000.000 del 1964-65, facendo incidere sulla gestione dell'esercizio spese relative ad esercizi futuri. Infatti, potendo i conferenti di un esercizio non identificarsi con quelli dell'esercizio seguente, può derivare una situazione di disparità.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

5. — La gestione canapa macerata ha fornito i seguenti risultati:

GESTIONE CANAPA MACERATA	1962-1963		1963-1964		1964-1965	
<i>Ammasso obbligatorio.</i>						
Ricavi lordi		2.821.215.723				
Spese imputate alla gestione:						
— Spese ammasso	143.883.278					
— Spese generali	100.389.373					
— Interessi passivi	104.274.711					
	348.547.362					
Contributo statale	182.793.929	165.753.433				
Quote da attribuire ai produttori		2.655.462.290				
<i>Ammasso volontario.</i>						
Ricavi lordi		711.574.039	1.118.266.081	109.262.394		
Contributo gestione ordinaria a pareggio				80.127.801	189.390.195	
Spese imputate alla gestione:						
— Spese ammasso	37.497.514		139.308.328	107.292.907		
— Spese generali	20.289.055		156.539.721	122.663.669		
— Interessi passivi	19.071.551		49.427.316	2.410.378		
— Ammortamenti ed accantonamenti	—		—	39.483.413		
	76.858.120		345.275.365	271.850.367		
Contributo statale	42.844.545	34.013.575	163.609.161	192.565.077	79.285.290	
Quote da attribuire ai produttori		677.560.464		936.599.881		110.104.905

L'importo globale delle spese imputate nel 1962-63 alla gestione incide, sul ricavo lordo, nella misura del 12,35 per cento per l'ammasso obbligatorio e del 10,80 per cento per quello volontario (nell'esercizio precedente tale incidenza era del 9,59 per cento). Tali incidenze, in seguito all'intervento del contributo statale (che rappresenta il 6,48 per cento del ricavo lordo dell'ammasso obbligatorio ed il 6,02 per cento volontario) vengono a ridursi rispettivamente al 5,87 per cento e al 4,78 per cento (2 per cento nel 1961-62).

Nel 1963-64 l'incidenza è stata del 30,88 per cento scesa, a seguito del contributo statale, al 16,25 per cento.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Nel 1964-65 le spese sono state addirittura superiori (143,54 per cento) agli introiti (1) e solo grazie al contributo statale si sono ridotte al 41,86 per cento.

Resta comunque attuale l'osservazione, formulata in sede di esame dell'esercizio 1961-62, che, in tale modo, buona parte delle spese generali e dell'ammasso vengono trasferite dai produttori allo Stato.

6. — *La gestione seme canapa* presenta le seguenti risultanze:

	1962-1963		1963-1964		1964-1965	
<i>Gestione seme canapa.</i>						
Ricavi lordi	41.223.695		12.694.187		15.885.318	
Valutazione rimanenze	1.144.568		13.790.196		4.784.684	
Proventi diversi	—		—		36.609	
Contributi gestione diritti di contratto o gestione ordinaria	20.025.444		22.919.568		7.291.586	
		62.393.707		49.403.951		27.998.197
Spese imputate alla gestione:						
— Spese di gestione	4.104.796		3.906.533		974.537	
— Spese generali	1.931.567		1.314.840		1.199.628	
— Interessi passivi	898.220		1.116.757		787.260	
		6.934.583		6.338.130		2.961.425
Quota da attribuire ai produttori		55.459.124		43.065.821		25.036.772

Il risultato di tale gestione è anch'esso influenzato dal fatto che, nei ricavi, appaiono i contributi della gestione per diritti di contratto i quali, nel 1964-65, sono stati sostituiti dai contributi della gestione ordinaria. Senza tale iscrizione sarebbe stato necessario richiedere ai conferenti parte dell'anticipo. Contro conferimenti medi nel triennio per lire 23.245.000, è stata attribuita ai produttori una quota media di lire 41.146.000.

7. — *La gestione semilavorati* non appare negli esercizi considerati.

Come già riferito nella precedente relazione, tale gestione, derivante dall'ammasso della canapa pettinata e dei sottoprodotti, risale agli anni immediatamente seguenti il secondo conflitto mondiale, ma si era man mano contratta fino a ridursi ad apporti, nell'esercizio 1962-63, per quintali 3,29, ricavi per lire 156.315 e a spese per lire 12.463.

8. — *La gestione ordinaria*, poi, si prospetta come segue:

	1963-1964		1964-1965	
Proventi diversi		80.741.217		257.798.091
Spese imputate alla gestione:				
— Spese di gestione	37.684.162		43.302.813	
— Spese generali	43.057.055		44.259.399	
— Ammortamenti e accantonamenti	—		82.816.492	
— Contributo a gestione ammasso volontario e seme	—		87.419.387	
		80.741.217		257.798.091
		—		—

(1) Ove si consideri che negli introiti di cui sopra è compreso un contributo della gestione ordinaria, l'incidenza sarebbe stata del 248,81.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Tale gestione appare, per la prima volta, nell'esercizio 1963-64 e si riferisce alla gestione dei beni patrimoniali dell'Ente, eccedenti le modalità dell'ammasso.

9. — Il Collegio sindacale non ha mosso rilievi ai consuntivi in esame e il Ministero dell'agricoltura e delle foreste li ha approvati, rispettivamente con note n. 4841 del 30 ottobre 1964, n. 4581 del 12 agosto 1965 e n. 81830 del 19 settembre 1967.

10. — *Considerazioni conclusive.* In sede conclusiva osserva la Corte che i conferimenti di canapa si sono ridotti da quintali 103.825 della campagna 1962-63 a quintali 36.043 nel 1963-64 ed a quintali 3.315 nel 1964-65, su una produzione media annua di 80-100.000 quintali; le spese tecniche e generali sostenute dall'Ente, invece, non hanno subito, nei tre esercizi, variazioni di rilievo. L'incidenza delle spese riconosciute — esclusi gli oneri di finanziamento — è salita, per ogni quintale di prodotto ammassato, da lire 2.922 nel 1962-63 a lire 5.753 nel 1963-64 ed a lire 68.079 nel 1964-65. Appare, quindi, insoddisfacente l'andamento delle campagne di ammasso della canapa.

È, ancora, da considerare che l'esistenza dell'Ente è assicurata, allo stato, soltanto dai mezzi finanziari derivanti dal sistema degli ammassi e dei connessi finanziamenti statali, che gli consentono di far fronte alle spese correnti. Va poi soggiunto che le spese di gestione, malgrado il contributo statale, sono state così ingenti che, ove il Ministero vigilante non avesse consentito l'utilizzazione del saldo attivo della gestione ordinaria, sarebbe stato necessario, per far fronte all'onere, richiedere ai conferenti la restituzione di parte dell'anticipo loro corrisposto.

La Corte sottolinea, pertanto, l'esigenza che si proceda alla ristrutturazione dell'Ente, anche in conseguenza della dichiarazione di illegittimità costituzionale della obbligatorietà dell'ammasso.

RENDICONTO DELL'ESERCIZIO 1962-63

PAGINA BIANCA

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

RENDICONTO GESTIONE AMMASSO 1962-1963

SPESE E RIPARTI

a) *Ammasso obbligatorio canapa macerata:*

Rimanenze esercizi precedenti	ql.	—	L.	—	
Conferimenti	»	82.116.20	»	2.655.462.290	
	ql.	<u>82.116.20</u>	L.	<u>2.655.462.290</u>	
Spese di ammasso	L.	143.883.278			
Spese generali	»	100.389.373			
Interessi passivi	»	<u>104.274.711</u>			
	L.	348.547.362			
Contributo statale	»	<u>182.793.929</u>	»	<u>165.753.433</u>	L. 2.821.215.723

b) *Ammasso volontario canapa macerata:*

Conferimenti	ql.	<u>21.708.82</u>	L.	677.560.464	
Spese di ammasso	L.	37.497.514			
Spese generali	»	20.289.055			
Interessi passivi	»	<u>19.071.551</u>			
	L.	76.858.120			
Contributo statale	»	<u>42.844.545</u>	»	<u>34.013.575</u>	» 711.574.039

c) *Gestione seme canapa:*

Rimanenze esercizio precedente	ql.	8.23	L.	561.492	
Apporti gestione 1962-63	»	<u>1.125.12</u>	»	<u>54.897.632</u>	
	ql.	<u>1.133.35</u>	L.	55.459.124	
Spese di gestione	L.	4.104.796			
Spese generali	»	1.931.567			
Interessi passivi	»	<u>898.220</u>	»	<u>6.934.583</u>	» 62.393.707
					L. <u>3.595.183.469</u>

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

RICA VI

a) *Ammasso obbligatorio canapa macerata:*

Vendite	ql.	81.916.90	L.	2.821.215.723
Rimanenze di magazzino	»	—	»	—
Cali netti	»	199.30	»	—
	ql.	<u>82.116.20</u>		L. 2.821.215.723

b) *Ammasso volontario canapa macerata:*

Vendite	ql.	21.616.67	L.	711.574.039
Rimanenze di magazzino	»	—	»	—
Cali netti	»	92.15	»	—
	ql.	<u>21.708.82</u>		» 711.574.039

c) *Gestione seme canapa:*

Vendite	ql.	1.093.33	L.	41.223.695
Rimanenze di magazzino	»	17.05	»	1.144.568
Cali netti	»	22.97	»	—
	ql.	<u>1.133.35</u>	L.	42.368.263

Contributo gestione diritti di contributi a parte	»	20.025.444	»	<u>62.393.707</u>
			L.	<u>3.595.183.469</u>

I SINDACI

F.to Avv. Vittorio Pentinaca
 » Dott. Ettore Fiorillo
 » » Enrico Lubrano
 » » Antonio Roselli
 » » Ferdinando Vitale

IL COMMISSARIO

F.to Dott. Francesco Montanari

p. IL CAPO SERVIZIO AMMINISTRATIVO
F.to Dott. Teofilo Salvitti

IL DIRETTORE GENERALE

F.to Dott. Italice Sgherri

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

RENDICONTO GESTIONE 1962-63 - SITUAZIONE DEI CONTI

SALDI DARE

Immobili	L.	1.675.615.422
Macchine e attrezzi	»	155.505.191
Mobili e arredi	»	39.427.817
Titoli e valori	»	46.845.000
Banche conto finanziamenti e corrispondenza	»	417.283.454
Acquirenti	»	196.700.051
Enti tributari e assistenziali	»	17.158.724
Anticipazioni varie	»	80.941.383
Debitori vari	»	112.263.946
Rimanenze di magazzino	»	1.144.568
	L.	<u>2.742.885.556</u>
Conti d'ordine	»	1.226.132.642
Banche conto contributo statale su macero stigliatura	»	124.361.526
	L.	<u>4.093.379.724</u>

SALDI AVERE

Acquirenti	L.	16.094.731
Enti tributari e assistenziali	»	28.812.992
Effetti passivi	»	—
Creditori vari	»	2.383.905.626
Fondo liquidazione personale	»	22.265.948
Ammortamenti e accantonamenti	»	291.806.259
	L.	<u>2.742.885.556</u>
Conti d'ordine	»	1.226.132.642
Produttori conto contributo statale su macero stigliatura	»	124.361.526
	L.	<u>4.093.379.724</u>

I SINDACI

F.to Avv. Vittorio Pentinaca
 » Dott. Ettore Fiorillo
 » » Enrico Lubrano
 » » Antonio Roselli
 » » Ferdinando Vitale

IL COMMISSARIO

F.to Dott. Francesco Montanari

p. IL CAPO SERVIZIO AMMINISTRATIVO

F.to Dott. Teofilo Salvitti

IL DIRETTORE GENERALE

F.to Dott. Italo Sgherri

RELAZIONE DEL COMMISSARIO

La gestione 1962-63, il cui rendiconto viene illustrato dalla presente relazione, è stata caratterizzata da eventi tali da modificare radicalmente i compiti e l'intera struttura funzionale dell'Ente.

Infatti, con sentenza della Corte Costituzionale 9 aprile 1963, alcuni compiti già assolti dal Consorzio e connessi all'ammasso obbligatorio della canapa (vigilanza sulla produzione e commercio della canapa greggia, produzione ed esportazione semilavorati, ecc.), vennero considerati non più di pertinenza dell'Ente.

Questa situazione non poteva non generare perplessità e disorientamento, soprattutto tra la massa dei produttori agricoli interessati alla canapicoltura.

Fu appunto in tale contingenza che l'Ente, sorretto dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste, si adoperò per attuare tutte le misure necessarie a contenere le inevitabili turbative di mercato.

L'abolizione dell'ammasso obbligatorio intervenne, per effetto della ricordata sentenza della Corte Costituzionale, nel corso della gestione, motivo per cui il Consorzio cercò di evitare che da una sospensione delle operazioni di ammasso o dall'adozione di nuovi procedimenti si aggravasse, nei confronti dei canapicoltori, quello stato di perplessità che aveva già avuto il suo effetto dopo la pubblicazione della sentenza stessa.

Per l'attuazione di tale proposito, l'Ente venne anche affiancato dagli istituti finanziatori dell'ammasso, i quali proseguirono nei loro normali finanziamenti fino alla chiusura della gestione; chiusura che, per le stesse esigenze di interessare anche l'ammasso volontario, non poteva che concludersi a vendite ultimate del prodotto conferito.

D'altra parte, non sono da sottovalutare le conseguenze che nei confronti dell'ammasso fece risentire la sentenza del 9 aprile 1963, per cui venne ad inserirsi sul mercato canapicolo quell'attività dei singoli operatori diretta sia nell'acquisto del prodotto presso i produttori, quanto al rafforzamento dei rapporti con le industrie nazionali ed estere.

In questa prima fase della nuova regolamentazione del mercato canapicolo non mancarono tentativi per danneggiare i produttori, con conseguenti turbative sul mercato che causarono forti flessioni sui prezzi del prodotto all'origine, aggravate anche da una temporanea sospensione delle operazioni di ammasso dovute a causa di forza maggiore indipendenti dall'amministrazione del Consorzio.

Il Consorzio in questa nuova situazione, che veniva a verificarsi per la prima volta dopo la sua costituzione, si mantenne su quella linea di serietà e correttezza commerciale verso gli acquirenti rendendosi peraltro consapevole della necessità di una maggiore vicinanza ai produttori verso i quali doveva, nella nuova fase di libero mercato, dimostrare non soltanto la piena comprensione delle loro necessità, ma dimostrare che l'attuazione dell'ammasso volontario significava che il Ministero dell'agricoltura e delle foreste aveva messo a loro disposizione un valido strumento di difesa del settore e di valorizzazione della produzione.

Per quanto si riferisce alla ricerca genetica ed alla sperimentazione agronomica sulla canapa, per la quale il Ministero dell'agricoltura e delle foreste è intervenuto con un particolare contributo, il Consorzio ha proseguito in tale attività assumendo anche quella relativa alla riproduzione commerciale delle nuove varietà ad alto contenuto in fibra.

I rapporti con gli istituti universitari e con quelli speciali di genetica sono stati mantenuti stretti e la loro guida è stata preziosa per i risultati conseguiti in questo particolare settore.

Il Consorzio ha pure ritenuto di intervenire con l'acquisto del seme « Carmagnola gigante » nella zona di origine, praticando condizioni di prezzo incoraggianti proprio per assicurare l'attività produttiva nella zona.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

* * *

In premessa sono già stati illustrati i motivi del ritardo nella compilazione del rendiconto definitivo. Non si può infatti, a causa della nuova configurazione giuridica dell'ammasso (da obbligatorio a volontario), procedere alla stesura del consuntivo di gestione fintanto che il quantitativo ammassato non sia interamente esitato.

Per la gestione in esame il rendiconto distingue, nella sua parte economica, le due forme di ammasso mettendo in evidenza, per quello obbligatorio, tutti i movimenti inerenti al prodotto conferito fino al 13 aprile 1963 e, per quello volontario, le operazioni che si riferiscono alla canapa di produzione 1962 ammassata dopo il 16 aprile 1963.

Come per la precedente annata, la gestione 1962-63 beneficia del contributo statale concesso col decreto ministeriale 15 maggio 1963 in virtù della legge 2 giugno 1961, n. 454, che consentirà di corrispondere agli agricoltori una congrua integrazione sull'anticipo di conferimento (lire 28.000 per quintale base MA/1), tenendo presente che per quanto concerne il contributo sulla macero-stigliatura, fissato in lire 1.200 per quintale, per i produttori dell'Italia Settentrionale che hanno invece conferito il loro prodotto in bacchetta saranno corrisposte lire 600 per quintale.

Poiché l'anticipo medio di conferimento effettivamente corrisposto per il lungo taglio e per le due forme di ammasso, è stato di lire 25.930 al Nord e lire 30.457 al Sud, il ricavo medio finale viene ad identificarsi in lire 28.530 al quintale per il lungo taglio di produzione settentrionale e lire 33.607 al quintale per il lungo taglio di produzione meridionale.

È da precisare al riguardo del prezzo medio finale nei confronti dell'anno 1961-62, che la diminuzione è da attribuire anche alla qualità del prodotto.

I quantitativi conferiti, presi nel loro complesso, danno un totale di quintali 103.825,02, superiore di circa il 25 per cento all'ammassato della gestione 1961-62, così distinti:

	Ammasso obbligatorio	Ammasso volontario
Nord	quintali 3.915,10	quintali 98,72
Sud	» 78.201,10	» 21.610,10

Non figurano nel rendiconto rimanenze di magazzino e ciò per le considerazioni innanzi riportate e le vendite, il cui ricavo ammonta a complessive lire 3.532.789.762, consentono la completa copertura degli oneri della gestione.

Ai fini statistici si registra che, del quantitativo venduto, il 21,67 per cento è costituito da prodotto ceduto all'industria estera di diversi paesi importatori (Germania, Austria, Portogallo, Francia, Regno Unito, Svezia, Norvegia, Svizzera, Belgio, Uruguay).

Le spese, nel loro complesso, mettono in evidenza la cifra di lire 432.340.065 attribuiti:

per L. 43.168.353 al Nord e

per L. 389.171.712 al Sud

Se si limita l'osservazione alle sole spese inerenti la canapa macerata si ha che, per le due forme di ammasso in cui si divide la gestione, l'importo di lire 425.405.482 può, nelle sue grandi suddivisioni, ripartirsi in:

	Importo	Media a ql.	% sui ricavi
Spese di ammasso	L. 181.380.792	L. 1.747	5,13%
Spese generali	» 120.678.428	» 1.162	3,42%
Interessi passivi	» 123.346.262	» 1.188	3,49%
	<u>L. 425.405.482</u>	<u>L. 4.097</u>	<u>12,04%</u>

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

È da precisare in materia, e ciò principalmente allo scopo di evitare non esatte interpretazioni conseguenti al raffronto dei dati, che la gestione ha dovuto protrarre di ben nove mesi la sua attività con la conseguenza di vedere aumentati i suoi oneri per interessi passivi e spese generali.

Il contributo statale a rimborso delle spese di gestione e degli interessi di finanziamento riduce a lire 199.767.008 l'ammontare degli oneri consortili a carico dei conferenti, con una incidenza per quintale ammassato di lire 1.924.

La gestione seme registra, per la campagna in esame, un movimento di quintali 1.133,35 collocati presso i produttori per la loro quasi totalità. Come è facilmente constatabile il risultato della gestione viene portato a pareggio trasferendolo a carico della gestione Diritti di contratto. È quindi necessario accennare che, per il futuro, tale gestione, risultando abolita dalla sentenza della Corte Costituzionale, fra l'altro, anche il diritto di contratto, dovrà rendersi economicamente indipendente a meno che, in considerazione della sua specifica caratteristica che si può sintetizzare nella necessità di distribuire agli agricoltori sementi selezionate di origine controllata e ad alta produttività, non intervenga il Ministero dell'agricoltura e delle foreste con uno specifico contributo statale.

* * *

La situazione dei conti mette in evidenza, nei confronti delle gestioni precedenti, uno stato di liquidità attivo che è di tutto conforto per l'Ente.

Le variazioni registrate sui conti di immobilizzo sono dovute a vendita od acquisto di beni verificatisi nel corso della gestione.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

La sentenza emessa dalla Corte Costituzionale il 9 aprile 1963 è stato l'evento principale e determinante della gestione 1962-1963 che ha visto l'attività di ammasso dell'Ente trasformarsi da obbligatorio in volontario ed è per questo motivo che il rendiconto di tale gestione effettua la sua chiusura con un notevole ritardo, debitamente autorizzato dal Ministero dell'Agricoltura e delle foreste, non potendosi effettuare la stesura definitiva dello stesso prima di aver conclusa ed ultimata la vendita di tutto il prodotto conferito.

La gestione mette in evidenza, come la precedente, una ulteriore flessione sui conferimenti delle province settentrionali talché l'aumento generale verificatosi, pari a circa 1/4 del conferimento dell'annata precedente, è da attribuirsi esclusivamente al Sud.

Il prodotto conferito, in quintali 103.825.02, di cui quintali 4.013.82 al Nord e quintali 99.811.20 al Sud, è stato interamente esitato e l'ammontare del ricavato ha permesso di restituire, agli istituti finanziatori dell'ammasso canapa, le somme dagli stessi anticipate a titolo di anticipo di conferimento ed ha consentito la completa copertura dei costi di gestione.

I conferenti, ai quali è stato corrisposto l'anticipo di lire 28.000 per quintale base MA/1, verranno peraltro a beneficiare anche per questa gestione del contributo statale concesso dal Ministero dell'Agricoltura e delle foreste, con decreto ministeriale del 15 maggio 1963, ai sensi della legge 2 giugno 1961 n. 454, in lire 350.000.000 (di cui lire 124.361.526 per contributo sulle spese di macero-stigliatura).

Le spese ammontano a complessive lire 432.340.065 di cui lire 6.934.583 di pertinenza della gestione seme che ha avuto un movimento di complessivi quintali 1.133.35 per un costo globale di lire 55.459.124.

E da osservare però che, per effetto del contributo di cui sopra, l'onere complessivo per spese ed interessi della gestione canapa macerata viene a ridursi a lire 199.767.008.

* * *

La situazione dei conti risulta a chiusura della gestione:

SALDI DARE

Immobili, macchine e attrezzi, mobili e arredi, titoli e valori	L.	1.917.393.430
Banche conto corrispondenza	»	417.283.454
Debitori vari	»	407.064.104
Rimanenze di magazzino (seme)	»	1.144.568
	L.	<u>2.742.885.556</u>
Conti d'ordine	»	1.350.494.168
	L.	<u><u>4.093.379.724</u></u>

SALDI AVERE

Creditori vari	L.	2.428.813.349
Fondi ed accantonamenti vari	»	314.072.207
	L.	<u>2.742.885.556</u>
Conti d'ordine	»	1.350.494.168
	L.	<u><u>4.093.379.724</u></u>

Le scritture contabili e la relativa documentazione sono state regolarmente controllate dal Collegio sindacale nel corso della gestione.

PAGINA BIANCA

RENDICONTO DELL'ESERCIZIO 1963-64

PAGINA BIANCA

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

RENDICONTO GESTIONE 1963-1964

SPESE E RIPARTI

a) *Ammasso volontario canapa macerata:*

Rimanenze esercizi precedenti	ql.	—	L.	—	
Conferimenti	»	36.043.29	»	936.599.881	
	ql.	<u>36.043.29</u>	L.	<u>936.599.881</u>	
Spese di ammasso	L.	139.308.328			
Spese generali	»	156.539.721			
Interessi passivi netti	»	<u>49.427.316</u>			
	L.	345.275.365			
Contributo statale	»	<u>163.609.165</u>	»	<u>181.666.200</u>	L. 1.118.266.081

b) *Gestione seme di canapa:*

Rimanenze esercizi precedenti	ql.	17.05	L.	1.144.568	
Apporti gestione 1963-64	»	<u>791.—</u>	»	<u>41.921.253</u>	
	ql.	<u>808.05</u>	L.	<u>43.065.821</u>	
Spese di gestione	L.	3.906.533			
Spese generali	»	1.314.840			
Interessi passivi	»	<u>1.116.757</u>	»	<u>6.338.130</u>	» 49.403.951

c) *Gestione ordinaria:*

Spese di gestione	L.	37.684.162			
Spese generali	»	<u>43.057.055</u>	»	<u>80.741.217</u>	
			L.	<u>1.248.411.249</u>	

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

RICA VI

a) *Ammasso volontario canapa macerata:*

Vendite	ql.	35.869.37	L.	1.118.266.081
Cali netti	»	173.92	»	—
	ql.	<u>36.043.29</u>		L. 1.118.266.081

b) *Gestione seme di canapa:*

Vendite	ql.	271.57	L.	12.694.187
Rimanenze di magazzino	»	501.94	»	13.790.196
Cali netti	»	34.54	»	—
	ql.	<u>808.05</u>	L.	<u>26.484.383</u>
Contributo gestione diritti di contributi a parte	»			<u>22.919.568</u>
			»	49.403.951

c) *Gestione ordinaria:*

Proventi diversi	L.	77.020.759		
Interessi attivi	»	3.720.458		
			»	<u>80.741.217</u>
			L.	<u>1.248.411.249</u>

I SINDACI

F.to Avv. Vittorio Pentinaca

- » Dott. Ettore Fiorillo
- » » Enrico Lubrano
- » » Antonio Roselli
- » » Ferdinando Vitale

IL COMMISSARIO

F.to Dott. Francesco Montanari

p. IL CAPO SERVIZIO AMMINISTRATIVO

F.to Dott. Teofilo Salvitti

IL DIRETTORE GENERALE

F.to Dott. Italice Sgherri

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

RENDICONTO GESTIONE 1963-1964 — SITUAZIONE DEI CONTI

SALDI DARE

Immobili	L.	1.638.957.688
Macchine e attrezzi	»	154.959.291
Mobili e arredi	»	39.130.112
Titoli e valori	»	46.845.000
Banche conto finanziamenti e corrispondenza	»	290.157.369
Acquirenti	»	30.014.847
Enti tributari ed assistenziali	»	12.283.264
Anticipazioni varie	»	15.580.208
Debitori vari	»	269.817.370
Rimanenze di magazzino	»	13.790.196
	L.	<u>2.511.535.345</u>
Conti d'ordine	»	1.161.253.981
M.A.F. conto contributo statale su macero-stigliatura	»	86.390.835
	L.	<u><u>3.759.180.161</u></u>

SALDI AVERE

Acquirenti	L.	29.366.252
Enti tributari ed assistenziali	»	36.551.648
Effetti passivi	»	—
Creditori vari	»	2.089.957.086
Ammortamenti ed accantonamenti	»	355.660.359
	L.	<u>2.511.535.345</u>
Conti d'ordine	»	1.161.253.981
Diversi conto contributo statale su macero-stigliatura	»	86.390.835
	L.	<u><u>3.759.180.161</u></u>

I SINDACI

F.to Avv. Vittorio Pentinaca

» Dott. Ettore Fiorillo

» » Enrico Lubrano

» » Antonio Roselli

» » Ferdinando Vitale

IL COMMISSARIO

F.to Dott. Francesco Montanari

p. IL CAPO SERVIZIO AMMINISTRATIVO

F.to Dott. Teofilo Salvitti

IL DIRETTORE GENERALE

F.to Dott. Italice Sgherri

RELAZIONE DEL COMMISSARIO

La gestione 1963-64, di cui la presente relazione illustra i movimenti, è la prima gestione consortile che si è svolta interamente sotto il regime dell'ammasso volontario dopo che la nota sentenza della Corte Costituzionale aveva abrogato alcune norme che regolavano l'ammasso per la canapa svoltosi, fino alla gestione precedente, in regime di ammasso obbligatorio.

A conclusione della gestione in parola è quindi con soddisfazione che questo Consorzio constata come il disorientamento e le perplessità generate dalla sentenza su riportata sul mercato canapicolo siano state completamente superate e come lo strumento dell'ammasso volontario, posto dal Ministero dell'agricoltura a valido sostegno della produzione canapicola, assistito dal contributo dello Stato, si sia dimostrato un mezzo efficace sia per la difesa della coltura sia per la funzione regolatrice del mercato.

Tale intervento ha incontrato la soddisfazione dei produttori che si è manifestata e con il consolidamento degli investimenti e con un andamento dei prezzi di mercato che, senza subire forti oscillazioni, ha consentito uno svolgimento da considerarsi normale e soddisfacente nei suoi risultati.

Così come già avvenuto nella precedente campagna, stante il regime dell'ammasso volontario, il rendiconto non poteva non essere compilato che ad ultimazione avvenuta delle vendite onde il ritardo nella stesura dello stesso.

. . .

Altra questione che interessava l'Ente e che aveva la sua importanza, sia per i progressi finora raggiunti sia per quello che potevano essere i futuri sviluppi, principalmente in difesa della produzione della canapa, che si conferma ancora necessaria nei suoi impieghi, è quella che riguarda la sperimentazione.

Il Consorzio si è premurato che gli sforzi finora sostenuti ed il patrimonio genetico esistente non andassero perduti e pur con sacrificio ha seguito anche nella gestione, cui la presente relazione si riferisce, nella ricerca genetica e nello studio e progettazione di un nuovo procedimento di macero-stigliatura tale da sollevare i produttori dalla improba fatica cui tale operazione del ciclo colturale della canapa sottopone gli stessi.

Il progetto per un impianto pilota, elaborato sulla base dei risultati ottenuti dalle prove condotte presso il Centro consortile di Pieve di Cento, è attualmente in corso di esame da parte del Ministero dell'agricoltura per le conseguenti determinazioni.

È ovvio che, non avendo l'Ente entrate straordinarie ma essendo per suo istituto una azienda erogatrice senza scopi di lucro, non può sostenere le sensibili spese che necessariamente comporta qualsiasi tipo di sperimentazione. Ne scaturisce quindi che soltanto un intervento dello Stato potrà superare le attuali difficoltà in cui si dibatte la sperimentazione della canapa disponendo il relativo finanziamento, in aderenza alle norme che regolano interventi del genere.

. . .

Passando alla illustrazione del rendiconto vi è da rilevare innanzi tutto che la gestione in esame mette in evidenza, nella sua parte economica, una gestione ordinaria — nettamente distinta da quella dell'ammasso — che riflette l'attività patrimoniale dell'Ente.

Il risultato attivo di detta gestione ha rappresentato, sia pure indirettamente, un ulteriore beneficio per i canapicoltori consentendo un alleggerimento delle spese dell'ammasso volontario a carico dei conferenti.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Come le precedenti gestioni, la canapa di produzione 1963, conferita all'ammasso volontario, beneficia di un contributo statale, concesso, a norma della legge 2 giugno 1961, n. 454, con decreto ministeriale 30 maggio 1964 che consente di erogare a favore dei canapicoltori conferenti una integrazione di circa 4.000 lire a quintale sull'anticipo di conferimento a suo tempo corrisposto di lire 26.000 per quintale base M.A./1.

Per effetto della qualità del prodotto conferito che, soprattutto nel meridione, è stato caratterizzato dagli scolorati (oltre l'80 per cento) e dalla quasi assenza (0,9 per cento) di quelli chiari l'anticipo medio di conferimento, effettivamente corrisposto per la canapa lungo tiglio, è risultato di lire 21.957 per il Nord e lire 24.554 per il Sud, per cui il ricavo medio finale realizzato dai produttori viene ad identificarsi in lire 25.980 per il prodotto dell'Italia settentrionale e lire 28.580 per il prodotto dell'Italia meridionale.

I quantitativi conferiti, che nel loro complesso ammontano a quintali 36.043,29, ripartiti fra le due zone di produzione, registrano:

Nord	quintali	780,32
Sud	»	35.262,97
		<hr/>
	quintali	<u>36.043,29</u>

Le operazioni tecniche ed i criteri di stima non hanno subito alcuna modificazione rispetto alle precedenti gestioni; è quindi ovvio che tale limitato conferimento, di gran lunga inferiore a quello precedente, sia esclusivamente dovuto al cambiamento di forma di regime di ammasso che, a differenza di quello obbligatorio, vincolante per legge la totalità della produzione, ha a disposizione solo i quantitativi di prodotto che non hanno trovato, per motivi i più diversi, un soddisfacente diretto collocamento sul mercato.

A questo punto occorre fare qualche considerazione su quanto avviene nel conferimento della canapa all'ammasso volontario. E precisamente: la ricerca più insistente di prodotto da parte degli utilizzatori è di regola diretta alle medio qualità perché sono appunto queste che meglio rispondono alle necessità tecnologiche dell'industria. Ne consegue quindi che è per questo prodotto che il mercato manifesta maggiore vivezza di contrattazione e di lievitazione di prezzo. Anche per la canapa chiara la richiesta si presenta attiva ma soltanto in quelle annate nelle quali la sua produzione è scarsa.

E così assistiamo al fatto che vengono conferite all'ammasso volontario le partite di canapa delle qualità basse per le quali, forse, si presenterebbe assai difficile il loro collocamento diretto ed ai prezzi di soddisfazione per i produttori.

Questo breve accenno che, in sintesi, riassume una reale situazione di mercato rimane valido nei suoi effetti tanto in quanto esiste l'ammasso volontario a tutela di tutti i canapicoltori che hanno perciò la possibilità di collocare la loro produzione ai prezzi che il libero mercato deve offrire, necessariamente soddisfacenti, in quanto risentono la concorrenza del prezzo di vendita stabilito per la canapa ammassata, integrato dal beneficio determinato dal contributo statale che, pertanto, esplica la sua costante ed efficace influenza su tutta la produzione canapicola e non solo sul prodotto conferito all'ammasso volontario.

* * *

Non figurano rimanenze di magazzino e ciò per le ragioni più innanzi espresse. Pertanto, il prodotto risulta interamente venduto con un ricavo di lire 1.118.266.081.

Del quantitativo venduto soltanto il 5 per cento è stato collocato sui mercati esteri.

Al riguardo dell'intercambio della canapa con i paesi dell'est europeo (Jugoslavia, Ungheria, Romania, Bulgaria, Polonia), è da osservare che da parte di questi sono state effettuate anche in Italia vendite ragguardevoli di prodotto per cui la nostra canapa — che ha perduto ogni qualsiasi forma di protezione, sia di frontiera che amministrativa a carattere interno — si è trovata a competere soltanto per i requisiti di « qualità » con un prodotto offerto a condizioni di prezzo conseguente a particolari impostazioni economiche.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

* * *

Le spese, nel loro complesso, mettono in risalto l'importo di lire 432.354.712 attribuibili:
 per lire 103.132.346 al Nord e
 per lire 329.222.366 al Sud.

Limitando l'osservazione al solo ammasso volontario si ha che la ripartizione delle spese in:

Spese di ammasso	L. 139.308.328
Spese generali	» 156.539.721
Interessi passivi	» 49.427.316
	<u>L. 345.275.365</u>

mette in evidenza una incidenza media per quintale di lire 9.579 che, peraltro, si riduce a lire 5.040 per effetto del contributo statale sulle spese di gestione e sugli interessi passivi.

Tale cifra però, a nostro avviso, non rappresenta che semplice riferimento numerico in quanto non ha alcuna attinenza né con la funzione dell'ammasso né per stabilire se il costo dello stesso sia eccessivo o meno.

È ovvio che l'ammasso volontario, anche se non raccoglie che modesti quantitativi, agisce come già detto in favore anche della produzione collocata direttamente dai canapicoltori e determina un andamento dei prezzi di mercato di soddisfazione degli stessi per cui l'incidenza dei costi di gestione sul prodotto ammassato non può essere considerata nel suo valore assoluto perché, in tal modo, perderemmo di vista la funzione preminente cui assolve l'ammasso volontario e precisamente quella di tonificare il mercato cautelando i produttori da ogni manovra ribassista.

D'altra parte l'Ente, a prescindere dai conferimenti di prodotto all'ammasso volontario ed alla loro entità, deve assicurare il funzionamento dell'ammasso stesso con l'apertura dei magazzini e con il personale tecnico ed amministrativo necessario alle eventuali operazioni di ricevimento, stima, conservazione, ecc. del prodotto.

* * *

La gestione seme, che registra un movimento di quintali 808,05, presenta un risultato di lire 22.919.568 che è stato trasferito completamente a carico della Gestione diritti di contratto, ormai definitivamente chiusa.

* * *

La situazione dei conti mette in evidenza le variazioni registrate sui diversi conti patrimoniali che riflettono movimenti, sia in dare che in avere, verificatisi nel corso della gestione che si presentano con il carattere dell'ordinaria amministrazione.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

L'esercizio 1963-64, svoltosi nel corso di tutta la sua gestione sotto il regime dell'ammasso volontario, mette in evidenza (nella parte che concerne il conto economico), secondo le disposizioni impartite dal Ministero vigilante, due distinti rendiconti: uno relativo alle operazioni di ammasso e l'altro relativo alla « gestione ordinaria ».

L'ammasso volontario ha fatto registrare un apporto ai magazzini consortili di quintali 36.043,29 di canapa rappresentante circa il 26 per cento di tutta la produzione nazionale, a fronte dei quali sta un controvalore di lire 936.599.881.

La chiusura della gestione è avvenuta ad ultimazione effettuata delle vendite talché nessuna giacenza di magazzino — con esclusione della gestione seme le cui rimanenze trovano la loro giustificazione nella necessità che l'Ente ha di avere a disposizione sementi selezionate per far fronte alle richieste dei canapicoltori — figura nel rendiconto le cui risultanze, col concorso del contributo statale, concesso in lire 250.000.000 (di cui lire 86.390.835 per la macero-stigliatura) in applicazione della legge 2 giugno 1961, n. 454 « Piano quinquennale per lo sviluppo dell'agricoltura », consentono la corresponsione di un'integrazione di prezzo di circa lire 4.000 a quintale per entrambe le zone canapicole.

Le spese complessive della gestione, in lire 432.354.712, risultano pressoché identiche a quelle della gestione precedente. Quelle portate a carico della gestione ammasso volontario si configurano in lire 345.275.365 che si riducono a lire 181.666.200 per effetto del contributo statale sopra ricordato.

La situazione dei conti non presenta, nella sua forma, alcuna modificazione. A chiusura della gestione essa mette in evidenza le seguenti risultanze:

SALDI DARE

Immobili, macchine e attrezzi, mobili e arredi, titoli e valori	L.	1.879.892.091
Banche conti vari	»	290.157.369
Debitori vari	»	327.695.689
Rimanenze di magazzino (seme)	»	13.790.196
	L.	2.511.535.345
Conti d'ordine	»	1.247.644.816
	L.	3.759.180.161

SALDI AVERE

Creditori vari	L.	2.155.874.986
Fondi ed accantonamenti	»	355.660.359
	L.	2.511.535.345
Conti d'ordine	»	1.247.644.816
	L.	<u>3.759.180.161</u>

Le scritture contabili dell'Ente — che in sintesi formano il rendiconto di cui si propone l'approvazione — sono state verificate dal Collegio sindacale e risultano conformi all'articolo 2425 codice civile.

PAGINA BIANCA

RENDICONTO DELL'ESERCIZIO 1964-65

PAGINA BIANCA

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

RENDICONTO GESTIONE 1964-65 — SITUAZIONE DEI CONTI

SALDI DARE

Immobili	L.	1.788.380.568
Macchine e attrezzi	»	174.763.687
Mobili e arredi	»	38.550.922
Titoli e valori	»	46.835.000
Banche conto finanziamento	»	10.896.196
Acquirenti	»	31.348.875
Enti tributari ed assistenziali	»	12.043.745
Anticipazioni varie	»	15.824.614
Debitori vari	»	217.862.794
Rimanenze di magazzino (impegnate)	»	5.005.855
	L.	<u>2.341.512.256</u>
Conti d'ordine	»	1.095.046.810
M.A.F. conto contributo macero-stigliatura 1964-65	»	7.434.923
	L.	<u>3.443.993.989</u>

SALDI AVERE

Banche conti vari	L.	15.932.427
Acquirenti	»	27.847.180
Enti tributari ed assistenziali	»	38.921.240
Effetti passivi	»	—
Creditori vari	»	1.832.902.675
Ammortamenti ed accantonamenti	»	425.908.734
	L.	<u>2.341.512.256</u>
Conti d'ordine	»	1.095.046.810
Produttori conto contributo macero-stigliatura 1964-65	»	7.434.923
	L.	<u>3.443.993.989</u>

I SINDACI

F.to Avv. Vittorio Pentinaca

» Dott. Ettore Fiorillo

» » Enrico Lubrano

» » Antonio Roselli

» » Ferdinando Vitale

IL COMMISSARIO

F.to Dott. Francesco Montanari

p. IL CAPO SERVIZIO AMMINISTRATIVO

F.to Dott. Teofilo Salvitti

IL DIRETTORE GENERALE

F.to Dott. Italice Sgherri

RELAZIONE DEL COMMISSARIO

In ottemperanza alle disposizioni contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1965, n. 669, il Consorzio nazionale produttori canapa, con apposita delibera commissariale regolarmente approvata dal superiore Dicastero dell'agricoltura, ha adeguato all'anno solare la chiusura del proprio rendiconto.

Il rendiconto della gestione 1964-65, che la presente relazione illustra, ha pertanto trattato la sua chiusura al 31 dicembre 1965 e contempla quindi un periodo di esercizio di 15 mesi.

Il ritardo, con il quale vengono disposti la chiusura definitiva del rendiconto della gestione ed il saldo ai conferenti, è stato causato dal lungo tempo occorso per l'espletamento degli adempimenti relativi alla liquidazione dei contributi statali di cui al decreto ministeriale 15 ottobre 1964.

* * *

Prima ancora di passare all'illustrazione del rendiconto è opportuno fare qualche accenno sull'attività dell'Ente intesa alla tutela economica, al miglioramento ed alla disciplina della produzione della canapa.

I continui rapporti con i produttori e le loro associazioni, la presenza dell'Ente, in sede nazionale, qualora particolari situazioni delle diverse zone canapicole lo richiedano o su base internazionale ogni qualvolta gli incontri trattino problemi che in una forma o nell'altra possano riguardare la canapicoltura italiana, costituiscono il costante interessamento per assicurare alla nostra fibra adeguati impieghi arginando, per quanto possibile, la concorrenza, sempre più massiccia, delle altre fibre incluse quelle sintetiche.

In questa azione il Consorzio fa perno sull'attrezzatura specifica di cui dispone e del complesso funzionale affinato nei suoi compiti da qualche decennio di attività nel settore.

Il tutto tenuta presente la possibilità di una positiva regolamentazione del mercato canapicolo nell'ambito comunitario del Mercato comune europeo.

Per la difesa economica del prodotto, come è noto, è stato dal Ministero agricoltura e foreste posto a disposizione dei canapicoltori l'ammasso volontario la cui funzione positiva si manifesta in modo evidente ogni qualvolta l'andamento dei prezzi sul mercato non sia tale da consentire il sicuro collocamento del prodotto a prezzi di soddisfazione.

La sua efficacia così come la fiducia in esso riposta dai produttori, non può evidentemente legarsi all'entità del prodotto conferito. In effetti, l'ammasso volontario può assolvere egregiamente alle sue finalità anche con i magazzini vuoti. Questo vorrà dire che in quel tempo i produttori hanno trovato sul mercato condizioni tali che hanno consentito loro il realizzo immediato del prodotto a prezzi superiori a quelli che presumibilmente avrebbe liquidato l'ammasso e che la gestione auspica che questi possano essere superati dal mercato nell'interesse dei produttori.

E così, seguendo con attenzione l'ammasso volontario della canapa, è stato rilevato che i conferimenti si riducono ogni qualvolta il mercato è attivo, mentre si incrementano quando si hanno stasi nelle richieste e prezzi calanti.

Da rilevare, poi, che mentre gli utilizzatori ricercano in genere sul mercato il prodotto buono, di regola il prodotto più scadente viene conferito all'ammasso il quale, procedendo alla costituzione del prodotto in monti omogenei ed alla formazione dei relativi assortimenti, si pone in grado di curarne il collocamento a buone condizioni.

Inoltre, oggetto di interessamento continuo dell'Ente sono stati e sono i problemi di natura tecnica quali l'attività per la produzione sementiera, la tutela contro le cause nemiche della coltura, il perfezionamento delle pratiche colturali ed i problemi che particolarmente si riferiscono alla macerazione così detta industriale.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Nel corso della gestione 1964-65 l'attività di ricerca genetica e sperimentazione agronomica è stata trasferita agli appositi istituti statali indicati dal Ministero dell'agricoltura e foreste il quale, per indirizzi di carattere generale, non ha potuto continuare, a favore del Consorzio, il finanziamento dei programmi di sperimentazione.

Con l'avvenuta consegna agli istituti statali di sperimentazione di tutto il materiale relativo alla stessa attività svolta in precedenza dal Consorzio con la guida di eminenti studiosi, il Ministero decise che la conservazione delle « cultivar » costituite (Fibranova - C.S. - T. 4) rientrasse nei compiti degli istituti stessi con la cessione al Consorzio, da parte di questi, del seme di fonte per curarne la riproduzione e poter disporre del seme da mettere a disposizione dei canapicoltori.

Il Consorzio, proprio per assicurare ai canapicoltori le migliori qualità del seme di canapa, ha continuato, osservando tutte le necessarie cautele (purezza, germinabilità e potere germinativo), gli acquisti nella zona di Carmagnola ove si continua nella produzione, anche se in misura alquanto ridotta per il maggior tornaconto che presentano altre colture (menta - peperone), della varietà « Carmagnola gigante ».

Sulla efficacia di tali interventi, che l'Ente opera a garanzia dei produttori e della produzione, è opportuno ricordare che ogni qualvolta il Consorzio è venuto a trovarsi nella condizione di dover ritardare l'immissione sul mercato delle proprie disponibilità sementiere è stato così appariscente l'intervento della speculazione che ha offerto prodotto fuori di ogni limite ragionevole di prezzo senza essere assistito dalle minime garanzie di: zona d'origine, purezza, germinabilità.

* * *

Per quanto si riferisce al progetto di macero-stigliatura, in corso di esame al Ministero dell'agricoltura e foreste, si informa che lo stesso è stato già sottoposto al comitato nominato con decreto ministeriale 14 settembre 1963 e risultano essere in corso gli studi per la individuazione in Campania della zona ove dovrebbe sorgere l'impianto pilota ad iniziativa del Ministero dell'agricoltura e foreste in applicazione dell'articolo 21 della legge 2 giugno 1961, n. 454.

Pur considerando le esigenze di carattere procedurale da rispettare e sicuro di interpretare le aspirazioni dei canapicoltori il Consorzio ritiene che ulteriori ritardi nella costruzione dell'impianto potrebbero riuscire pregiudizievoli alla canapicoltura stessa che, nonostante il radicale attaccamento alla coltura da parte di rilevanti masse di coltivatori - soprattutto del Meridione - comincia a risentire l'effetto del ruolo decisamente negativo a causa sia della natura ingrata dei lavori di macerazione quanto dell'esodo, divenuto massiccio, delle popolazioni rurali verso le attività industriali.

Altro problema sul quale assai di frequente si ritorna è costituito dalla meccanizzazione della coltura della canapa. A tale proposito occorre ricordare che, alle iniziative programmate ed attuate dal Consorzio per mettere a disposizione dei canapicoltori idonei mezzi meccanici, hanno risposto soluzioni anche indovinate che hanno dato possibilità di intervento pratico a favore delle aziende canapicole. Infatti, mentre le apparecchiature falcianti hanno ottenuto anche nel Meridione larga diffusione, le macchine decanapulatrici e stigliatrici, nei tipi progettati e costruiti in questi ultimi anni, vengono poste dal Consorzio a disposizione dei canapicoltori. Certamente il problema della meccanizzazione va sempre più interessando la Campania ove la coltura reagisce validamente alle situazioni negative, ma il carattere, l'ampiezza e gli ordinamenti produttivi ricorrenti in tale regione costituiscono non poche difficoltà ad una completa meccanizzazione delle operazioni colturali e post-colturali della canapa.

* * *

Conclusa sia pure brevemente ed in forma molto sintetica la breve panoramica dell'attività consortile si riprende la relazione al rendiconto 1964-65 che, come la precedente gestione, mette in evidenza, nella sua parte economica, tre distinte gestioni: ammasso volontario; seme; gestione ordinaria.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

L'ammasso volontario della canapa ha beneficiato del contributo statale di lire 200.000.000 concesso, ai sensi della legge 2 giugno 1961, n. 454, con decreto ministeriale 15 ottobre 1964 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 32 del 6 febbraio 1965.

Tale contributo, che concerne sia le spese complessive di gestione sia le spese di macero-stigliatura sopportate dai produttori nell'interesse e per conto della gestione di ammasso nonché gli interessi gravanti sugli anticipi di conferimento corrisposti, consentirà di erogare a favore dei canapicoltori conferenti una integrazione di prezzo di circa 7.600 lire a quintale talché l'anticipo di conferimento di lire 30.000 a quintale a suo tempo corrisposto per la qualità base M.A/1 verrà ad elevarsi a lire 37.535 per quintale. (Per l'EE.S.P., all'anticipo di conferimento di lire 30.140, corrisponde un prezzo finale di lire 37.765).

In considerazione delle ragioni in precedenza espresse, risultando la canapa conferita all'ammasso volontario di qualità sensibilmente inferiore a quella presa a base di conferimento, si ha che il prezzo effettivamente realizzato dai conferenti il lungo tiglio è di lire 36.593 per il Sud e lire 30.255 per il Nord.

In effetti il conferimento del settentrione risente della elevata percentuale (circa il 61 per cento) « di canapa piemontese e quello del meridione della sensibile quantità degli scolorati che si configurano nel 78,39 per cento dell'intero ammassato.

* * *

I quantitativi conferiti sono stati complessivamente quintali 3.312,34 con una sensibile diminuzione quindi nei confronti della precedente gestione. Tale diminuzione del conferimento all'ammasso volontario non significa però diminuzione nella coltivazione della fibra che, anzi, ha registrato lievi incrementi e che oscilla sempre intorno ad una produzione di 90/100.000 quintali.

La ripartizione qualitativa dell'ammasso fra le due zone canapicole risulta:

	Lungo tiglio	Sottoprodotti	Totale
Nord	ql. 97.21	ql. 27.05 (1)	ql. 124.26
Sud	» 3.051.16	» 136.92	» 3.188.08
	ql. 3.148.37	ql. 163.97	ql. 3.312.34

* * *

Le spese complessive della gestione, al netto degli ammortamenti ed accantonamenti, sono state di lire 322.890.591 di cui lire 56.648.663 attribuibili al Nord e lire 266.241.928 attribuibili al Sud.

Le spese relative all'ammasso volontario della canapa risultano in lire 232.366.954 che sono sensibilmente inferiori a quelle registrate nella gestione precedente, in massima parte dovuto alla sensibile minore incidenza degli oneri per gli interessi passivi.

È ovvio che la struttura del Consorzio dovendo, come quella di un qualsiasi ente preposto a determinati compiti, necessariamente ed ovviamente assicurare i servizi che tali compiti richiedono non può avere alcuna rigida attinenza con le spese e pertanto non si fa alcun riferimento all'incidenza a quintale delle spese stesse in quanto se ciò poteva ritenersi giusto in regime di ammasso obbligatorio altrettanto non può sostenersi in regime di ammasso volontario che, tutelando la produzione sia con la sua funzione di difesa del settore che con quella di regolatore di mercato, consegue il suo scopo quando consente a tutti i produttori di ottenere prezzi di soddisfazione con il collocamento, anche diretto, del loro prodotto.

(1) Compresa la resa in fibra del 35,10 per cento su quintali 52,96 di manoni conferiti in bacchetta.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Le spese suddivise nella loro grande ripartizione si presentano:

Spese di ammasso	L. 107.292.907
Spese generali	» 122.663.669
Interessi passivi netti	» 2.410.378
	<hr/>
TOTALE	L. 232.366.954
	<hr/> <hr/>

Per effetto del contributo statale, a favore delle spese di gestione e degli interessi passivi, restano a carico dei produttori conferenti lire 39.801.877.

* * *

Il rendiconto mette in evidenza quale rimanenza di magazzino quintali 19.15 che risultano però impegnati per cui tutto il prodotto ammassato è stato considerato venduto con un controvalore di lire 109.262.394. Il quantitativo collocato all'estero rappresenta circa l'8 per cento dell'intero ammassato.

* * *

La gestione seme registra il movimento delle rimanenze riportate dall'esercizio precedente nonché dei nuovi apporti che complessivamente si configurano in quintali 743.53.

Il Consorzio, come già detto, è convinto che l'attività relativa alla riproduzione commerciale delle varietà di recente costituzione, allo scopo di ottenerne la disponibilità per la cessione ai canapicoltori, debba essere continuata. La perdita di lire 7.291.586 messa in evidenza e posta a carico della gestione ordinaria dell'Ente, sta a rappresentare un ulteriore beneficio a favore dei canapicoltori.

* * *

La gestione ordinaria mette in evidenza le operazioni relative alla esecuzione dei lavori di manutenzione e conservazione del patrimonio immobiliare e mobiliare dell'Ente una parte del quale viene posta a disposizione dell'ammasso volontario per le esigenze dello stesso.

L'utilizzo del patrimonio immobiliare eccedente le necessità dell'ammasso consente entrate per proventi diversi che mettono in evidenza, dopo la copertura delle spese specifiche e di quelle generali (ripartite fra le due gestioni: « ammasso volontario » e « ordinaria » con criteri proposti dall'Ente ed autorizzati dal Ministero dell'agricoltura e foreste), un risultato positivo che ha consentito al Consorzio, sempre dietro autorizzazione del Dicastero dell'agricoltura, di soprassedere all'addebito, alla gestione di ammasso, di spese per fitto presunto degli immobili ed attrezzature poste a sua disposizione, nonché di attribuire, a favore della « gestione seme » e della « gestione ammasso volontario », un contributo a pareggio delle gestioni stesse.

La situazione dei conti pone in risalto un incremento delle voci relative al patrimonio immobiliare e mobiliare dell'Ente e ciò è conseguenza dell'avvenuta attribuzione al Consorzio di tutte le attività e passività della cessata gestione Diritti di contratto a seguito delle relative disposizioni del Ministero dell'agricoltura e foreste.

Le variazioni che si notano in tutti gli altri conti sono dovute ai normali movimenti verificatisi nel corso della gestione ed aventi carattere di ordinaria amministrazione.

Resta solo da precisare che il maggior ricavo della vendita dell'immobile di Minerbio è stato interamente utilizzato per l'incremento dei fondi ammortamenti già costituiti.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

La gestione 1964-65 ha protratto la sua chiusura, conformemente al disposto dal decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1965, n. 669, alla data del 31 dicembre 1965.

L'ammasso ha registrato conferimenti per quintali 3.312,34 con una sensibile riduzione nei confronti della gestione precedente. È opportuno precisare però che tale contrazione nel conferimento all'ammasso volontario — che peraltro ha, anche in questa gestione, esplicate le sue funzioni di difesa della produzione e di tonificazione del mercato — non ha ovviamente significato di riduzione degli investimenti nella coltivazione della fibra la quale registra, invece, costanti, seppur lievi, incrementi.

Il quantitativo ammassato è stato interamente collocato ed ha comportato un introito di circa 110.000.000.

Le relative spese di gestione, compresi gli ammortamenti ed accantonamenti, sono di lire 271.850.367; però l'onere effettivamente a carico dei conferenti è di lire 79.285.290 per effetto del contributo statale all'uso concesso con decreto ministeriale 15 ottobre 1964.

Pertanto i conferenti, anche per il contributo a pareggio trasferito dalla gestione ordinaria nonché per il contributo statale sulla macero-stigliatura (concesso sempre con il citato decreto ministeriale 15 ottobre 1964), verranno a percepire un'integrazione dell'anticipo di conferimento aggirantesi intorno alle lire 7.600 per quintale.

La gestione seme, che rappresenta lo sforzo dell'Ente per la conservazione di sementi ad alto potere germinativo e la loro distribuzione agli agricoltori a prezzi economici, registra movimenti, fra rimanenze e nuovi acquisti, per quintali 743,53 anche essi interamente collocati.

La gestione ordinaria mette in evidenza, fra i proventi, il ricavato dalla vendita di un immobile (non più necessario per le esigenze dell'ammasso) che ha consentito l'effettuazione di ammortamenti ed accantonamenti.

La situazione dei conti che, in sintesi, presenta:

SALDI DARE

Immobili, macchine e attrezzi, mobili e arredi, titoli e valori	L.	2.048.530.177
Debitori vari	»	277.080.028
Rimanenze di magazzino (impegnate)	»	5.005.855
	L.	<u>2.330.616.060</u>
Conti d'ordine	»	1.102.481.733
	L.	<u><u>3.433.097.793</u></u>

SALDI AVERE

Banche conti vari	L.	5.036.231
Creditori vari	»	1.899.671.095
Ammortamenti ed accantonamenti	»	425.908.734
	L.	<u>2.330.616.060</u>
Conti d'ordine	»	1.102.481.733
	L.	<u><u>3.433.097.793</u></u>

ha registrato il trasferimento di tutti i conti relativi alla cessata gestione Diritti di contratto, conformemente al disposto del Ministero agricoltura e foreste.

* * *

Il Collegio ha provveduto al regolare controllo delle scritture e della relativa documentazione.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

RENDICONTO GESTIONE 1964-1965

SPESE E RIPARTI

a) *Ammasso volontario canapa macerata:*

Rimanenze esercizi precedenti	ql.	—	L.	—	
Conferimenti	»	3.312.34	»	110.104.905	
Aumenti peso (netti)	»	24.32	»	—	
	ql.	<u>3.336.66</u>	L.	<u>110.104.905</u>	
Spese di ammasso	L.	107.292.907			
Spese generali	»	122.663.669			
Interessi passivi netti	»	2.410.378			
	L.	<u>232.366.954</u>			
Contributo statale	»	<u>192.565.077</u>	»	39.801.877	
Ammortamenti ed accantonamenti	»		»	<u>39.483.413</u>	L. 189.390.195

b) *Gestione seme di canapa:*

Rimanenze esercizi precedenti	ql.	501.94	L.	13.790.196	
Apporti gestione 1964-65	»	241.59	»	11.246.576	
	ql.	<u>743.53</u>	L.	<u>25.036.772</u>	
Spese di gestione	L.	974.537			
Spese generali	»	1.199.628			
Interessi passivi	»	787.260			
			»	<u>2.961.425</u>	» 27.998.197

c) *Gestione ordinaria:*

Spese di gestione	L.	43.302.813			
Spese generali	»	44.259.399			
			L.	<u>87.562.212</u>	
Ammortamenti ed accantonamenti	»		»	82.816.492	
Contributi a gestione ammasso volontario e seme	»		»	<u>87.419.387</u>	» 257.798.091
			L.	<u>475.186.483</u>	

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

RICAVI

a) *Ammasso volontario canapa macerata:*

Vendite	ql. 3.317.51	L. 109.041.223	
Rimanenze di magazzino (impegnate)	» 19.15	» 221.171	
	<u>ql. 3.336.66</u>	<u>L. 109.262.394</u>	
Contributi gestione ordinaria a pareggio		» 80.127.801	L. 189.390.195

b) *Gestione seme di canapa:*

Vendite	ql. 505.29	L. 15.885.318	
Rimanenze di magazzino (impegnate)	» 215.57	» 4.784.684	
Cali netti	» 22.67	» —	
	<u>ql. 743.53</u>	<u>L. 20.670.002</u>	
Proventi diversi	L. 36.609		
Contributo gestione ordinaria a pareggio	» 7.291.586	» 7.328.195	» 27.998.197

c) *Gestione ordinaria:*

Proventi diversi	L. 249.602.546		
Interessi attivi	» 8.195.545		» 257.798.091
			<u>L. 475.186.483</u>

I SINDACI

F.to Avv. Vittorio Pentinaca

- » Dott. Ettore Fiorillo
- » » Enrico Lubrano
- » » Antonio Roselli
- » » Ferdinando Vitale

IL COMMISSARIO

F.to Dott. Francesco Montanari

p. IL CAPO SERVIZIO AMMINISTRATIVO

F.to Dott. Teofilo Salvitti

IL DIRETTORE GENERALE

F.to Dott. Italo Sgherri